

l'esercizio della libertà personale, cioè senza convertirsi *liberamente* a Cristo. L'essere figlio di Dio segue l'imperativo della conversione: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38). Tutti quelli che hanno risposto con la fede e la vita a questa predicazione di Pietro sono entrati nella *fraternità* della prima comunità cristiana (cfr *1 Pt* 2,17; *At* 1,15.16; 6,3; 15,23): ebrei ed ellenisti, schiavi e uomini liberi (cfr *1 Cor* 12,13; *Gal* 3,28), la cui diversità di origine e stato sociale non sminuisce la dignità di ciascuno né esclude alcuno dall'appartenenza al popolo di Dio. La comunità cristiana è quindi il luogo della comunione vissuta nell'amore tra i fratelli (cfr *Rm* 12,10; *1 Ts* 4,9; *Eb* 13,1; *1 Pt* 1,22; *2 Pt* 1,7). Tutto ciò dimostra come la Buona Novella di Gesù Cristo, mediante il quale Dio fa «nuove tutte le cose» (*Ap* 21,5) sia anche capace di redimere le relazioni tra gli uomini, compresa quella tra uno schiavo e il suo padrone, mettendo in luce ciò che entrambi hanno in comune: la filiazione adottiva e il vincolo di fraternità in Cristo. Gesù stesso disse ai suoi discepoli: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (*Gv* 15,15).

#### ***I molteplici volti della schiavitù ieri e oggi***

3. Fin da tempi immemorabili, le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo... Eppure, malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù.

Penso a tanti *lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti* nei diversi settori, a livello formale e informale, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'industria manifatturiera a quello minerario, tanto nei Paesi in cui la legislazione del lavoro non è conforme alle norme e agli standard minimi internazionali, quanto, sia pure illegalmente, in quelli la cui legislazione tutela il lavoratore. Penso anche alle condizioni di vita di *molti migranti* che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla paura e dall'insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro, ad esempio condizionando la legalità del soggiorno al contratto di lavoro... Sì, penso al "lavoro schiavo". Penso alle *persone costrette a prostituirsi*, tra cui ci sono molti minori, ed alle *schiave e agli schiavi sessuali*; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso. Non posso non pensare a quanti, *minori e adulti*, sono fatti oggetto di *traffico e di mercimonio per l'espianto di organi*, per essere *arruolati come soldati*, per *l'accattonaggio*, per attività illegali come *la produzione o vendita di stupefacenti*, o per *forme mascherate di adozione internazionale*. Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da *gruppi terroristici*, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, o uccisi.

#### ***Alcune cause profonde della schiavitù***

4. Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine...

#### ***Un impegno comune per sconfiggere la schiavitù***

5. Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone, del traffico illegale dei migranti e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale...

#### ***Globalizzare la fraternità, non la schiavitù né l'indifferenza***

6. Nella sua opera di «annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società»<sup>[9]</sup>, la Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo... In questa prospettiva, desidero invitare ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "Che cosa hai fatto del tuo fratello?" (cfr *Gen* 4,9-10)...

## **Parrocchia**

### **Ss. Marco e Gregorio**

in Cologno Monzese 20093 Vicolo S. Marco, 3

tel. 02. 2542006 cel. 346 3216096 [www.sanmarcoegregorio.it](http://www.sanmarcoegregorio.it)

**21 dicembre 2014 Comunicazioni fraterne n. 16 anno 1**

Carissimi la liturgia di Natale ci fa entrare e ci mette in contatto vivo con il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio. Siamo così chiamati a contemplare con umile gioia l'amore che Dio ha per ognuno di noi. In Gesù c'è la bellezza del volto di Dio che brilla davanti alle nostre coscienze, spesso attraversate da tentazioni di cattiveria e quindi di disperazione ma c'è anche la sorpresa di vedere che l'onnipotenza di Dio è racchiusa nella fragilità di un bambino. Stupore, gratitudine, bontà, speranza, desiderio sincero di cambiar vita sono il regalo più bello che possiamo fare al nostro Dio, creatore e salvatore ma anche a noi stessi. In Lui possiamo vedere meglio i lineamenti del nostro vero volto; ma non basta saperlo (e noi cristiani lo sappiamo proprio perché battezzati). Lui è venuto per farci suoi figli e per realizzare un unico popolo, una sola famiglia di fratelli che si devono amare come Gesù. La Chiesa è una prima realizzazione di questo sogno di Dio. Gli auguri che ci scambiamo vicendevolmente siano pervasi da questa certezza che si traduce in responsabilità, in capacità cioè di essere individualmente, nelle nostre famiglie, nella nostra Parrocchia, nella nostra città dimora accogliente di questa vita divina. Insieme ai miei confratelli nel Sacerdozio desidero rinnovare ad ogni persona, ad ogni famiglia la disponibilità sincera di darci una mano nella riscoperta sempre più consapevole e matura di seguire, amare, testimoniare Gesù Signore. E nell'attesa di riprendere questo nostro dialogo il prossimo 4 gennaio auguriamo a tutti buon

**don Bruno**

#### **6° DOMENICA DI AVVENTO O DELLA DIVINA MATERNITÀ DELLA VERGINE MARIA**



*Beato il grembo che ti ha portato, o Cristo, e beato il seno che ti ha nutrito, o Signore del mondo che per salvare gli uomini ti sei degnato assumere la natura mortale. Impariamo tutti dalla Madonna ad accogliere nella nostra esistenza Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo.*

#### **CELEBRIAMO DA VERI CRISTIANI IL NATALE DEL SIGNORE GESÙ'**

- ◆ Domandando il perdono del Signore nel Sacramento della Confessione
- ◆ Partecipando alla Messa di Natale
- ◆ Accogliendo con umiltà e in spirito di vera fraternità tutti coloro che fanno parte della nostra comunità, ma anche chiunque incontriamo e soprattutto facendo pace con tutti.

## INCONTRI - INIZIATIVE

### Lunedì 22

ore 06.30 in Oratorio novena per adolescenti  
ore 08-12-15-19 CONFESSIONI  
ore 17.00 in Chiesa Novena di Natale per ragazzi

### Martedì 23

ore 06.30 in Oratorio novena per adolescenti  
ore 08-12-15-19 CONFESSIONI  
ore 17.00 in Chiesa Novena di Natale per ragazzi  
ore 20.45 Celebrazione comunitaria Riconciliazione

### Mercoledì 24

ore 08-12-15-19 CONFESSIONI  
ore 21.00 S. Messa dei pastori  
ore 23.15 veglia di preghiera  
ore 24.00 S. Messa nella notte santa

### Giovedì 25 Natività del Signore

orario festivo delle Messe: ore 07.30 - 09.00 -  
ore 09.45 Bettolino - 10.15 - 11.00 Qre Stella -  
ore 11.30 - 18.00

### Venerdì 26 S. Stefano

orario festivo delle Messe come a Natale

### Sabato 27 S. Giovanni evangelista

**Domenica 28 Ottava di Natale**  
Ger 31,15-18.20 /Sal 123 (124) Rom 8,14-21  
Mt 2,13b-18

## UFFICI DEI DEFUNTI

### Lunedì 22

08.30 CESARE-CAROLINA-VANDA

### ANAGRAFE PARROCCHIALE DEFUNTI

GRESTAN Giovanni a. 81  
FRIGERIO Luigia a. 87  
Tot. 151



### BATTESIMI

Aurora CAFFI  
Rebecca LIGHEZZOLO  
Daniel GORGOGNONE  
Sofia MALDONADO  
Tot. 102



17.00 Patrizia TERUZZI  
18.30 BRACCHITTA Luigia e GIUSEPPE

### Martedì 23

08.30 MARIANNA-VITO-ENZO-AGATA  
17.00 ALFONSO-GERLANDA e genitori  
18.30 ORLANDO Mario

### Mercoledì 24

08.30 GEMMA PIA

### Sabato 27

08.30 ZANELLI-CAZZANIGA  
17.00 Casa Famiglia

### Lunedì 29

08.30  
17.00 RANNO Filippo  
18.30 IERVOLINO Maria

### Martedì 30

08.30 LUIGI-DOMENICA-MARIUCCIA  
17.00 EUGENIA-IOLANDA-SALVATORE  
18.30

### Mercoledì 31

08.30  
18.00 S. Messa di ringraziamento Te Deum

### Giovedì 1 Gennaio 2015

ore 07.30 - 09.00 - 09.45 Bettolino - 10.15 - 11.00  
Qre Stella - ore 11.30 - 17.00 Casa Fam - 18.00

## Anagrafe parrocchiale

ANNO	2011	2012	2013	2014
Battesimi	103	110	94	102
Comunioni	125	123	126	130
Cresime	112	111	105	112
Matrimoni	11	11	12	14
Funerali	156	180	143	154

## DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2015

### NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI

1. All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagnano con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità. Nel [messaggio per il 1° gennaio scorso](#), avevo osservato che al «desiderio di una vita piena ... appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che sospinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare». Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, libertà e autonomia. Purtroppo, la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e la vocazione a tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità. Tale abominevole fenomeno, che conduce a calpestare i diritti fondamentali dell'altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume molteplici forme sulle quali desidero brevemente riflettere, affinché, alla luce della Parola di Dio, possiamo considerare tutti gli uomini «non più schiavi, ma fratelli».

### In ascolto del progetto di Dio sull'umanità

2. ... Nel Libro della Genesi (cfr 1,27-28) leggiamo che Dio creò l'uomo *maschio e femmina* e li benedisse, affinché crescessero e si moltiplicassero: Egli fece di Adamo ed Eva dei genitori, i quali, realizzando la benedizione di Dio di essere fecondi e moltiplicarsi, generarono la prima *fraternità*, quella di Caino e Abele. Caino e Abele sono fratelli, perché provengono dallo stesso grembo, e perciò hanno la stessa origine, natura e dignità dei loro genitori creati ad immagine e somiglianza di Dio. Ma la *fraternità* esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto *fratelli e sorelle*, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la *fraternità* costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio. Purtroppo, tra la prima creazione narrata nel Libro della Genesi e la *nuova nascita* in Cristo, che rende i credenti fratelli e sorelle del «primogenito tra molti fratelli» (Rm 8,29), vi è la realtà negativa del peccato, che più volte interrompe la fraternità creaturale e continuamente deforma la bellezza e la nobiltà dell'*essere fratelli e sorelle* della stessa famiglia umana. Non soltanto Caino non sopporta suo fratello Abele, ma lo uccide per invidia commettendo il primo fratricidio. «L'uccisione di Abele da parte di Caino attesta tragicamente il rigetto radicale della vocazione ad essere fratelli. La loro vicenda (cfr Gen 4,1-16) evidenzia il difficile compito a cui tutti gli uomini sono chiamati, di vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro». ... Gesù, il *Figlio amato* (cfr Mt 3,17), è venuto per rivelare l'amore del Padre per l'umanità. Chiunque ascolta il Vangelo e risponde all'appello alla conversione diventa per Gesù «fratello, sorella e madre» (Mt 12,50), e pertanto *figlio adottivo* di suo Padre (cfr Ef 1,5)... Non si diventa però cristiani, figli del Padre e fratelli in Cristo, per una disposizione divina autoritativa, senza

**La segreteria parrocchiale resterà  
chiusa il pomeriggio di  
24 - 27 - 29 - 31  
DICEMBRE**

**Il corso di preparazione al Sacra-  
mento del Matrimonio inizierà il  
26 gennaio 2015**  
Iscrizioni in segreteria parrocchiale